Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Giovedì, 20 gennaio** | **Numero 15**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **23**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent ***10*** *— nel Regno cent* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE
LEGGI E DECRETI

Il numero 786 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 7 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea e l'articolo 26 del regolamento per l'applicazione della suddetta legge;

Visto l'art. 19 dell'ordinamento amministrativo per la Colonia Eritrea, approvato col Nostro decreto 22 settembre 1905, n. 507;

Visto il Nostro decreto del 2 settembre 1907, n. 684, che stabilisce le tabelle organiche del R. corpo di truppe coloniali;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, d'accordo col ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse tabelle organiche del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea che sostituiscono le tabelle approvate con Nostro decreto del 2 settembre 1907, n. 684, che si intendono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Volta Mantovana, addì 2 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella riepilogativa *della forza dei comandi, uffici e reparti costituenti il R. Corpo di truppe coloniali.*

	Uomini					Quadrupedi					
	italiani			indigeni		di ufficiali	di truppa da				
							sella			salma e tiro	
	ufficiali	impiegati civili	truppa	militari	non militari	di ufficiali	cavalli	muletti	cammelli corridori	muli	muletti
1. Comando delle RR. truppe	13	—	47	—	8	11	—	—	—	—	—
2. Compagnia carabinieri RR. . . .	3	—	48	121	—	6	—	60	10	—	—
3. Compagnie cacciatori	9	—	354	—	—	9	—	—	—	—	—
4. Battaglioni indigeni	73	—	16	2894	—	77	—	16	—	—	142
5. Squadrone indigeni	2	—	3	60	—	4	58	—	—	—	3
6. Comando d'artiglieria e direzione del laboratorio .	2	2	50	—	2	3	—	—	—	—	—
7. Compagnia cannonieri	7	—	23	260	—	7	—	—	—	—	7
8. Batteria indigena.	3	—	7	135	—	6	—	10	—	26	52
9. Servizio treno . .	2	—	22	240	—	2	—	—	—	120	200
10. Servizio del genio.	3	1	27	30	—	3	—	3	—	—	6
11. Direzione del servizio di sanità e del personale addetto ai luoghi di cura.	6	1	29	—	18	6	—	—	—	—	—
12. Tribunale militare	1	—	2	—	1	—	—	1	—	—	—
13. Deposito della Colonia Eritrea . .	3	—	16	—	—	1	—	—	—	1	—
Totali . . .	127	4	644	3740	29	135	58	90	10	147	410
	131 (Ufficiali ed impiegati)		644 (Truppa italiana)	3740 (Militari indigeni)	29 (Indigeni non militari)	850 (Quadrupedi)					

Tabella N. 1 — *Comando delle RR. truppe*

	Uomini			Quadrupedi di ufficiali
	italiani		indigeni non militari	
	ufficiali	truppa		
Comando.				
Colonnello (comandante) (1) . . .	1	—	—	3
Maggiore o tenente-colonnello (capo di stato maggiore) (2) (3) . .	1	—	—	2
Capitano di stato maggiore (3) . .	1	—	—	2
Ufficiali inferiori di qualunque arma (3)	3	—	—	3
Servizio di commissariato e conti.				
Capitano commissario (4).	1	—	—	—
Ufficiali subalterni contabili (4) (5)	5	—	—	—
Servizio veterinario.				
Ufficiale inferiore veterinario (4) .	1	—	—	1
Sottufficiali (6)	—	21	—	—
Caporali maggiori e caporali . . .	—	8	—	—
Allievo maniscalco	—	1	—	—
Soldati	—	17	—	—
Ordinanze d'ufficio, interpreti e piantoni	—	—	8	—
Totali . .	13	47	8	11

(1) Ha diritto a due attendenti che sceglie tra i soldati ed ascari dei reparti di truppa.

(2) Ha le attribuzioni di comandante di corpo per i seguenti comandi, riparti e servizi: comando delle truppe, compagnia RR. carabinieri, squadrone indigeni, direzione dei servizi di sanità, tribunale militare.

(3) Hanno diritto ad un attendente che traggono dai soldati od ascari effettivi ai riparti di truppa, ovvero percepiscono l'indennità mensuale pel domestico fissata dall'ordinamento amministrativo.

(4) Non hanno diritto all'attendente e percepiscono invece l'indennità mensuale pel domestico fissata dall'ordinamento amministrativo.

(5) Uno dei 5 posti può essere occupato da un tenente commissario o da un subalterno che abbia conseguito l'idoneità a capitano commissario.

(6) Di cui 11 al comando delle truppe, 10 agli uffici, magazzini e depositi del servizio commissariato e conti.

N. B. — Pel servizio di fatica nei magazzini possono essere assunti in servizio avventizio, quando ve ne sia il bisogno, manovali indigeni nel numero strettamente indispensabile.

TABELLA N. 2. — *Compagnia carabinieri Reali.*

	UOMINI			QUADRUPEDI		
	italiani		truppa indigena	di ufficiali	muletti da sella	cammelli corridori
	ufficiali	truppa				
Capitano (comandante)	1	—	—	2	—	—
Tenenti	2	—	—	4	—	—
Marescialli d'alloggio .	—	4	—	—	—	—
Brigadieri	—	7	—	—	—	—
Vice-brigadieri . . .	—	4	—	—	—	—
Carabinieri	—	33	—	—	—	—
Buluc-basci.	—	—	6	—	—	—
Muntaz	—	—	9	—	—	—
Zaptiè	—	—	106	—	—	—
Quadrupedi (1) .	—	—	—	—	60	10
Totali . . .	3	48	121	6	60	10

(1) Se le circostanze di servizio lo richiedano possono sostituirsi 10 cammelli con altrettanti muletti e 20 muletti con altrettanti cavalli.

TABELLA N. 3. — *Compagnie cacciatori.* (Tre compagnie).

	UOMINI italiani		Quadrupedi di ufficiali
Una compagnia.	ufficiali	truppa	
Capitano (comandante) .	1	—	1
Ufficiali subalterni	2	—	2
Sottufficiali	—	3	—
Caporali maggiori. . .	—	3	—
Caporale trombettiere . .	—	1	—
Caporali	—	5	—
Trombettieri . . .	—	3	—
Attendenti	—	3	—
Soldati	—	100	—
Totale di una compagnia . .	3	118	3
Due compagnie . .	6	236	6
Totale di tre compagnie . .	9	354	9

TABELLA N. 4 — *Battaglioni indigeni.*

(un battaglione di 4 compagnie e 3 di 5)

	UOMINI			QUADRUPEDI		
	italiani		truppa indigena	di ufficiali	di truppa	
	ufficiali	truppa			muletti da sella	muletti da salma e da tiro
Stato maggiore di battaglione.						
Maggiore (comandante).	1	—	—	2	—	—
Tenente (aiutante maggiore in 2ª)	1	—	—	1	—	—
Ufficiale subalterno a disposizione	1	—	—	1	—	—
Ufficiale subalterno medico . . .	1	—	—	1	—	—
Sottufficiali contabili	—	2	—	—	2	—
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	—	1	—	—	1	—
Armaiuolo	—	1	—	—	1	—
Attendenti	—	—	4	—	—	—
Conducenti	—	—	7	—	—	—
Quadrupedi da soma	—	—	—	—	—	7
Totale stato maggiore di battaglione	4	4	11	5	4	7
Una compagnia.						
Capitano (comandante)	1	—	—	1	—	—
Tenenti	2	—	—	2	—	—
Scium-basci	—	—	1	—	—	—
Buluc-basci	—	—	6	—	—	—
Muntaz	—	—	6	—	—	—
Trombettieri.	—	—	3	—	—	—
Attendenti	—	—	3	—	—	—
Conducenti	—	—	6	—	—	—
Ascari	—	—	125	—	—	—
Quadrupedi da soma	—	—	—	—	—	6
Totale di una compagnia	3	—	150	3	—	6
Stato maggiore di battaglione. .	4	4	11	5	4	7
4 compagnie	12	—	600	12	—	24
Totale di un battaglione di 4 compagnie	16	4	611	17	4	31
Stato maggiore di battaglione. .	4	4	11	5	4	7
5 compagnie	15	—	750	15	—	30
Totale di un battaglione di 5 compagnie.	19	4	761	20	4	37
Un battaglione di 4 compagnie	16	4	611	17	4	31
Tre battaglioni di 5 compagnie	57	12	2283	60	12	111
Totale di 4 battaglioni	73	16	2894	77	16	142

TABELLA N. 5. — *Squadrone indigeni.*

	Uomini			Quadrupedi		
	italiani		militari indigeni	di ufficiali	di truppa	
	ufficiali	truppa			cavalli da sella	muletti da salma e da tiro
Capitano o tenente	1	—	—	2	—	—
Ufficiali subalterni	1	—	—	2	—	—
Sottufficiale contabile	—	1	—	—	1	—
Caporale maniscalco	—	1	—	—	1	—
Sellaio	—	1	—	—	1	—
Buluc-basci	—	—	2	—	2	—
Muntaz	—	—	4	—	4	—
Trombettieri	—	—	2	—	2	—
Attendenti	—	—	2	—	—	—
Allievo maniscalco	—	—	1	—	1	—
Allievo sellaio	—	—	1	—	1	—
Conducenti	—	—	3	—	—	—
Ascari	—	—	45	—	45	—
Quadrupedi da basto	—	—	—	—	—	3
Totali	2	3	60	4	58	3

TABELLA N. 6. — *Comando d'artiglieria e direzione del laboratorio.*

	Uomini				
	italiani			indigeni non militari	Quadrupedi di ufficiali
	ufficiali	impiegati civili	truppa		
Maggiore (comandante) (1) (2)	1	—	—	—	2
Ufficiale subalterno (2)	1	—	—	—	1
Aiutante ragioniere	—	1	—	—	—
Capotecnico di 3ª classe	—	1	—	—	—
Sottufficiali di contabilità	—	—	2	—	—
Sottufficiali consegnatari	—	—	2	—	—
Sottufficiali capi operai	—	—	3	—	—
Caporali maggiori operai	—	—	2	—	—
Caporali operai	—	—	2	—	—
Soldati operai	—	—	39	—	—
Ordinanze d'ufficio	—	—	—	2	—
Totali	2	2	50	2	3

(1) Ha le attribuzioni di comandante di corpo per i reparti e servizi d'artiglieria, del genio e del treno.

(2) Hanno diritto all'attendente, che traggono dai riparti d'artiglieria, ovvero percepiscono l'indennità mensuale pel domestico fissata dall'ordinamento amministrativo.

TABELLA N. 7 — *Compagnia cannonieri.*

	Uomini			Quadrupedi	
	italiani		truppa indigena	di ufficiali	muletti da salma e da tiro
	ufficiali	truppa			
Capitano (comandante)	1	—	—	1	—
Ufficiali subalterni	6	—	—	6	—
Sottufficiali di contabilità	—	1	—	—	—
Sottufficiali	—	12	—	—	—
Caporali maggiori	—	6	—	—	—
Soldati operai	—	4	—	—	—
Buluc-basci	—	—	6	—	—
Muntaz	—	—	24	—	—
Tamburini	—	—	7	—	—
Attendenti	—	—	7	—	—
Ascari	—	—	216	—	—
Quadrupedi da basto (1)	—	—	—	—	7
Totali	7	23	260	7	7

(1) Coi quadrupedi da salma le sezioni concorrono ai rifornimenti d'acqua, legna, ecc. occorrenti nei forti.

TABELLA N. 8 — *Batteria indigeni.*
(6 pezzi)

	Uomini			Quadrupedi			
	italiani		truppa indigena	di ufficiali	di truppa		
					muletti da sella	da salma e da tiro	
	ufficiali	truppa				muli	muletti
Capitano (comandante)	1	—	—	2	—	—	—
Ufficiali subalterni	2	—	—	4	—	—	—
Sottufficiale contabile	—	1	—	—	1	—	—
Sottufficiali	—	3	—	—	3	—	—
Caporale maniscalco	—	1	—	—	1	—	—
Operaio di batteria	—	1	—	—	1	—	—
Sellaio	—	1	—	—	1	—	—
Buluc-basci	—	—	7	—	1	—	—
Muntaz	—	—	7	—	1	—	—
Trombettieri	—	—	4	—	1	—	—
Allievi maniscalchi	—	—	3	—	—	—	—
Allievi sellai	—	—	3	—	—	—	—
Attendenti	—	—	3	—	—	—	—
Ascari	—	—	108	—	—	—	—
Quadrupedi	—	—	—	—	—	26	52
Totali	3	7	135	6	10	26	52

TABELLA N. 9. — *Servizio treno.*

	Uomini			Quadrupedi		
	italiani				da basto e da tiro	
	ufficiali	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muli	muletti
Capitano (capo servizio)	1	—	—	1	—	—
Ufficiali subalterni	1	—	—	1	—	—
Sottufficiale contabile	—	1	—	—	—	—
Sottufficiali	—	5	—	—	—	—
Caporali maggiori e caporali	—	5	—	—	—	—
Caporale maniscalco	—	1	—	—	—	—
Allievi maniscalchi	—	3	—	—	—	—
Sellaio	—	1	—	—	—	—
Allievi sellai	—	3	—	—	—	—
Carradori	—	2	—	—	—	—
Fabbro	—	1	—	—	—	—
Buluc-basci	—	—	4	—	—	—
Muntaz	—	—	10	—	—	—
Trombettieri	—	—	3	—	—	—
Attendenti	—	—	2	—	—	—
Ascari	—	—	221	—	—	—
Quadrupedi	—	—	—	—	120	200
Totali	2	22	240	2	120	200

N. B. — Sono compresi nella tabella i conducenti ed i quadrupedi che il treno deve fornire per i servizi locali dei presidî, nelle proporzioni stabilite dal comando truppe.

TABELLA N. 10. — *Servizio del genio.*

	Uomini				Quadrupedi		
	italiani					di truppa	
	ufficiali	impiegati civili	truppa	truppa indigena	di ufficiali	muletti da sella	muletti da basto
Capitano (capo servizio)	1	—	—	—	1	—	—
Ufficiali subalterni	1	—	—	—	1	—	—
Aiutante ragioniere	—	1	—	—	—	—	—
Sottufficiali contabili ed assistenti ai lavori	—	—	5	—	—	—	—
Sezione telegrafisti.							
Ufficiale subalterno	1	—	—	—	1	—	—
Sottufficiali telegrafisti	—	—	2	—	—	—	—
Caporali maggiori telegrafisti	—	—	2	—	—	—	—
Caporali telegrafisti	—	—	4	—	—	—	—
Soldati telegrafisti	—	—	14	—	—	—	—
Buluk-basci	—	—	—	1	—	—	—
Muntaz	—	—	—	2	—	—	—
Trombettieri	—	—	—	1	—	—	—
Attendenti	—	—	—	3	—	—	—
Ascari	—	—	—	23	—	—	—
Quadrupedi	—	—	—	—	—	3	6
Totali	3	1	27	30	3	3	6

N. B. — La sezione telegrafisti è impiegata nell'esercizio delle linee telegrafiche militari e nella telegrafia ottica.

TABELLA N. 11. — *Direzione del servizio di sanità e personale addetto ai luoghi di cura*

	Uomini				Quadrupedi di ufficiali
	italiani				
	ufficiali	impiegati civili	truppa	indigeni non militari	
Capitano medico (1) (3)	1	—	—	—	1
Ufficiali subalterni medici (2) (3)	5	—	—	—	5
Farmacista di 2ª classe	—	1	—	—	—
Sottufficiali	—	—	2	—	—
Caporali maggiori e caporali aiutanti di sanità	—	—	4	—	—
Caporali infermieri	—	—	2	—	—
Aiutanti farmacisti laureati	—	—	3	—	—
Soldati aiutanti di sanità	—	—	2	—	—
Soldati infermieri	—	—	16	—	—
Infermieri ed ordinanze	—	—	—	18	—
Totali	6	1	29	18	6

(1) Disimpegna le attribuzioni di direttore di sanità e di direttore dell'ospedale militare di Asmàra.

(2) Di cui almeno quattro tenenti medici effettivi.

(3) Non hanno diritto all'attendente, e percepiscono invece l'indennità mensuale pel domestico fissata dall'ordinamento amministrativo.

TABELLA N. 12. — *Tribunale militare.*

	Uomini			Quadrupedi di ufficiali
	italiani			
	ufficiali	truppa	impiegati non militari	
Ufficiale subalterno (istruttore)	1	—	—	1
Sottufficiale	—	1	—	—
Caporale o soldato scritturale	—	1	—	—
Ordinanza d'ufficio	—	—	1	—
Totali	1	2	1	1

TABELLA N. 13. — *Deposito della Colonia Eritrea in Napoli.*

	Uomini italiani		Quadrupedi	
	ufficiali	truppa	di ufficiali	muli da tiro
Tenente colonnello o maggiore (comandante) (1)	1	—	1	—
Ufficiali subalterni contabili	2	—	—	—
Sottufficiali	—	4	—	—
Caporali	—	3	—	—
Soldati	—	9	—	—
Quadrupedi da tiro	—	—	—	1
Totali	3	16	1	1

(1) Può essere anche un ufficiale richiamato dalla posizione di servizio ausiliario.

Visto: *Il ministro degli affari esteri*
TITTONI.

Visto: *Il ministro della guerra*
SPINGARDI.

Relazione di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Comunalia di Baselica in comune di Borgotaro (Parma).*

SIRE!

Da informazioni del prefetto di Parma e dagli accertamenti compiuti sul luogo da un funzionario di questo Ministero risulta che l'amministrazione della Comunalia di Baselica in comune di Borgotaro è in completa disorganizzazione, sì che non è più in grado di funzionare.

Reputo pertanto necessario si provveda allo scioglimento di quel Consiglio d'amministrazione e alla nomina di un R. commissario per la temporanea gestione, per il riordinamento dell'ente agrario, e per l'accertamento delle responsabilità a carico degli amministratori.

Presento perciò all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto con il quale si provvede in tal senso affidando i poteri di R. commissario al signor Giacomo Luigi Gasparini, di Borgotaro.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Comunalia di Baselica, in comune di Borgotaro, provincia di Parma, e la conseguente nomina di un R. commissario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo;

È sciolto il Consiglio d'amministrazione della Comunalia di Baselica, in comune di Borgotaro, provincia di Parma, ed è nominato R. commissario straordinario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente il signor Giacomo Luigi Gasparini.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 26 dicembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scisciano (Caserta).*

SIRE!

Nel Consiglio comunale di Scisciano si è formato di recente un partito di opposizione con nove su quindici consiglieri assegnati.

Nonostante un voto di sfiducia inflittogli e la maggioranza (inferiore però a quella speciale dalla legge prescritta) raccolta sulla proposta di revoca, il sindaco non intende dimettersi, onde si è creata una situazione affatto anormale con grave danno dell'azienda e con serio pericolo per l'ordine pubblico, tanto più che da vario tempo riescono anche infruttuose le convocazioni della Giunta e tutti i servizi sono abbandonati.

Essendo riusciti vani anche i tentativi fatti dal prefetto per ottenere le dimissioni di due terzi dei consiglieri a fine di procedere alle elezioni generali, e perdurando tuttora la suesposta situazione, come ha riferito lo stesso prefetto in data 23 corr., altro rimedio non resta che lo scioglimento di quel Consiglio comunale per far cessare l'attuale stato di cose e per sedare la viva agitazione già manifestatasi nella popolazione.

In conformità, pertanto, al parere 12 novembre u. s. del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scisciano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Silvio Celano è nominato commissa-

rio straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Siniscola, in provincia di Sassari, è stato, con decreto del 18 gennaio 1910, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:

Mezzacapo Alberto, ordinatore o distributore di 5ª classe, nella Biblioteca nazionale di Napoli, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 16 gennaio 1910 e non oltre il 15 gennaio 1912, con l'assegno in ragione di annue L. 1000, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1909:

È concessa:

al notaro Rosa Virgilio una proroga fino a tutto il 21 marzo 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Riomaggiore, distretto notarile di Sarzana;

al notaro Salvati Filipdo una proroga fino a tutto il 29 marzo 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tocco Claudio, distretto notarile di Benevento;

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 2 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1909:

Carminati cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, è confermato per un triennio, a decorrere dal 9 febbraio 1909, nella carica di membro del Consiglio d'amministrazione presso l'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1909:

Barberis Vittorio Amedeo è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Casale Monferrato.

Culto.

Con R. decreto del 28 agosto 1909, registrato alla Corte dei conti il 16 settembre successivo:

È stato accolto il ricorso del parroco di Occhieppo Inferiore contro la decisione del 22 aprile 1908, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Novara respinse il ricorso dello stesso parroco diretto ad ottenere la iscrizione nel bilancio del comune di Occhieppo Inferiore di alcuni assegni per spese di culto nella complessiva somma di L. 166 annue.

Con R. decreto del 9 settembre 1909, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1909:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di Santa Maria delle Grazie a Capodimonte in Napoli, il legato consistente in una messa giornaliera colla elemosina di L. 2 e nella corrisponsione di L. 5 mensili per gli altri oneri di culto, disposto dalla fu Filomena Musella;

il rettore della chiesa filiale di San Giuseppe in Partanna, la donazione di un certificato di rendita pubblica di annue L. 25, consolidato 5 0[0, fatta a quella chiesa dal signor Giuseppe Todaro-Cavalca;

la fabbriceria parrocchiale di Bargano, il legato di L. 88 annue disposto dal fu Francesco Madini;

il parroco di San Luca in Bitonto, il legato di due fondi e di un capitale canone fruttante L. 13.60 disposto dalla fu Veneranda Vitale;

il parroco di Provesano, il legato di un fondo rustico, disposto dal fu Francesco Bertuzzi;

la fabbriceria parrocchiale di Montanaso Lombardo, il legato di L. 250, disposto dalla fu Maria Steffini ved. Carioni;

la fabbriceria parrocchiale di Lancenigo di Villarba, il legato di L. 300, disposto dal fu Pietro Morosini;

il parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio in Cambiano, il legato di un certificato del debito pubblico dell'annua rendita di L. 40, disposto dal fu Giuseppe Martini;

il subeconomo dei benefizi vacanti della diocesi di Pisa, in rappresentanza della vacante chiesa parrocchiale di Santa Maria Lauretana in Querceta, comune di Serravezza, la somma di L. 2902, raccolta con volontarie oblazioni;

la fabbriceria parrocchiale di San Pietro Apostolo in Parona Lomellina, il legato dell'annua rendita di L. 50, disposto dal fu Paolo Mazzini;

la fabbriceria parrocchiale di San Francesco da Paola in Milano, il legato dell'annua rendita pubblica, consolidato 3.75 0[0, di lire 37.50, disposto dalla fu Rachele Salini, ed a ricevere dall'erede della testatrice, invece della cennata rendita, altra cartella, consolidato 3.50 0[0, di annue L. 38.50 per l'adempimento del legato medesimo;

il parroco di San Michele Arcangelo in Arezzo, il legato di L. 500, disposto dal fu Francesco Mazzoli;

il parroco di San Giovanni Battista in Frabosa Soprana, quale presidente di quell'amministrazione parrocchiale, il legato disposto dalla fu Caterina Gallo, consistente nell'annua somma occorrente per la celebrazione di determinate funzioni religiose;

la fabbriceria parrocchiale di Malpaga di Casto, il legato di L. 1000, disposto dal fu Sisto Zanetti.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 16 gennaio 1910, in Villafrati, provincia di Palermo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 gennaio 1910.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 1° trimestre dell'esercizio 1909-910 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1908-1909

ESERCIZIO 1909-910

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
37	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	6,054,091 27	6,098,723 12	5,861,788 87	18,012,608 26	—	18,012,608 26
	Biglietti postali	43,169 45	40,050 10	37,826 10	121,045 65	—	121,045 65
	Cartoline per la corrispondenza	648,797 45	684,075 80	660,762 75	1,993,635 50	—	1,993,635 50
	Cartoline per i pacchi	516,577 90	504,226 65	505,601 95	1,526,406 50	—	1,526,406 50
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	663,197 15	638,528 25	671,337 85	1,973,063 25	—	1,973,063 25
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	237,448 11	209,308 47	238,722 08	685,478 66	—	685,478 66
	Riscossioni diverse	5,563 73	8,265 14	6,592 28	20,421 15	—	20,421 15
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	65,263 30	140,615 13	424,882 05	630,763 48	—	630,763 48
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	179 80	807 15	237 50	1,224 45	—	1,224 45
	Tasse di vaglia per gli emigrati	3,049 15	3,203 65	2,920 75	9,173 55	—	9,173 55
	Buoni risposta	938 70	495 90	512 10	1,946 70	—	1,946 70
	Totale . . .	8,238,279 01	8,326,303 86	8,411,184 28	24,975,767 15	—	24,975,767 15

ESERCIZIO 1908-909

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
39	**Poste:**						
	Francobolli per la corrispondenza	5,676,103 76	5,749,220 96	5,437,051 07	16,862,375 79	—	16,862,375 79
	Biglietti postali	38,754 30	37,605 95	35,575 20	111,935 45	—	111,935 45
	Cartoline per la corrispondenza	647,365 95	686,123 10	654,336 75	1,987,825 80	—	1,987,825 80
	Cartoline per pacchi	511,141 45	484,806 20	481,978 15	1,477,925 80	—	1,477,925 80
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	620,498 10	614,197 10	589,836 60	1,824,531 80	—	1,824,531 80
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	214,180 15	209,418 50	222,683 44	646,282 09	—	646,282 09
	Riscossioni diverse	7,600 54	7,705 33	6,806 55	22,112 42	—	22,112 42
	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	223,119 49	141,435 72	392,559 24	757,114 45	—	757,114 45
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	222 95	233 25	490 60	946 80	—	946 80
	Tasse di vaglia per gli emigrati	2,982 85	3,106 20	2,758 40	8,847 45	—	8,847 45
	Buoni risposta	694 50	660 —	613 50	1,968 —	—	1,968 —
	Totali	7,942,664 04	7,934,512 31	7,824,689 50	23,701,865 85	—	23,701,865 85
	Differenza dell'esercizio – in più	295,614 97	391,791 55	586,494 78	1,273,901 30	—	1,273,901 30
	Differenza dell'esercizio – in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 1° trimestre dell'eserc. 1909-910 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'eserc. 1908-1909

Num	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1909-910:						
38	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,622,932 85	1,590,133 61	1,093,182 25	4,306,248 71	—	4,906,248 71
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	691 58	68,795 42	4,681 34	74,168 34	—	74,168 34
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	118 53	6 30	124 83	—	124 83
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	83,523 89	—	53,821 48	137,345 37	—	137,345 37
	Totali	1,707,148 32	1,659,047 56	1,751,691 37	(1) 5,117,887 25	—	5,117,887 25
	(1) Comprese L. 27 per radiotelegrammi.						
	Esercizio 1908-909:						
40	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,548,604 04	1,508,799 33	1,619,738 92	4,677,142 29	—	4,677,142 29
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	4,016 07	4,016 56	4,759 52	12,792 15	—	12,792 15
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	103 20	2 42	—	105 62	—	105 62
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di stato	—	53,049 13	—	53,049 13	—	53,049 13
	Totali	1,522,723 31	1,565,867 44	1,624,498 44	4,743,089 19	—	4,743,089 19
	Differenza nell'esercizio — in più	154,425 01	93,180 12	127,192 93	374 798 06	—	374,798 06
	Differenza nell'esercizio — in meno	—	—	—	—	—	—

Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti

CASSA DI PREVIDENZA PER GLI UFFICIALI GIUDIZIARI

ELENCO degli assegni di riposo conferiti durante l'anno 1909

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ dell'ufficiale giudiziario o dei suoi eredi	Sede dell'ultimo servizio		ASSEGNO CONFERITO					
		Autorità giudiziaria	Provincia	Pensione	Interessi sul capitale riservato	Totale	Capitale riservato assegnato	Capitale riservato pagato	Indennità
1	Orecchio Nicola fu Giovanni	Tribunale di Reggio Calabria	Reggio Calabria	115 96	12 39	128 35	354 02		
2	Famà Caterina fu Antonio, ved. di Orecchio Nicola e Orecchio Giacomo fu Nicola, eredi dell'ufficiale giudiziario Orecchio Nicola	Id.	Id.	—	—	—	—	354 02	
3	Muscarello Nicola fu Orazio	Pretura di Tropea		181 37	8 01	189 38	228 80		
4	Giacomella Andrea fu Giuseppe	Tribunale di Breno	Brescia	93 17	10 41	103 58	297 38		
5	Savini Cherubino fu Agostino	Pretura di Assisi	Perugia	90 59	13 30	103 89	380 06		
6	Bertuzzi Ferdinando fu Domenico	Pretura di Piacenza	Piacenza	96 51	9 39	105 90	268 20		
7	Marras Giuseppa-Rosa fu Daniele, ved. di Murtas Giovanni, Murtas Annetta in Palomba, Giuseppa, Ernesto, Agostino, Maria, Davide, Francesco ed Antonio-Efisio fu Giovanni, eredi dell'ufficiale giudiziario Murtas Giovanni	Pretura di Mandas	Cagliari	—	—	—	—	—	1023 71

Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti

CASSA DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DEGLI ARCHIVI NOTARILI

ELENCO degli assegni di riposo conferiti durante l'anno 1909

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ dell'impiegato o dei suoi eredi	Sede dell'ultimo servizio		ASSEGNO CONFERITO					
		Archivio notarile	Provincia	Pensione	Interessi sul capitale riservato	Totale	Capitale riservato assegnato	Capitale riservato pagato	Indennità
1	Lo Sauro Nicolina fu Nicolò erede del conservatore Lo Sauro Nicolò	Nicosia	Catania						297 06
2	Nosetti Camilla, Giovanni e Giuseppina fu Melchiorre, eredi del sotto-archivista Nosetti Melchiorre	Como	Como						257 56
3	Miraglia Michele fu Carlo, archivista	Caltanissetta	Caltanissetta						865 20

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	557434 Solo certificato di proprietà	Clero di Spineto (Campobasso). Con annotazione e vincolo di usufrutto	L.	265 —
Consolidato 3 75 %	57208	Madrice chiesa di Tripi, rappresentata dall'arciprete del tempo.	»	15 —
»	94310	Chiesa del SS. Rosario e di San Teodoro in Tripi (Messina)	»	813 75
»	105546	Chiesa di San Calogero in Tripi (Messina)	»	22 50
»	112678	Chiesa di San Giuseppe in Tripi	»	78 75
»	112679	Chiesa dell'Annunziata in Tripi	»	75 —
»	118220	Chiesa della SS. Trinità in Tripi	»	131 25
»	118694	Chiesa madre di San Vincenzo martire in Tripi	»	675 —
»	120536	Chiesa di San Biagio in Tripi	»	71 25
Consolidato 4 50 %	37097	Ospedale civico di Chiavari (Genova)	»	702 —
Consolidato 5 %	219326	Congregazione della SS. Concezione di Ripacandida in Basilicata rappresentata dal priore *pro tempore*	»	10 —
»	1222245	Bartoletti Enrico fu Cipriano, domiciliato a Scerni (Chieti). Vincolata	»	35 —
Consolidato 3,75 %	280591	Rocco Maria di Luigi, moglie di Giacomo Borrelli, domiciliata a Scafati (Salerno). Vincolata per dote	»	78 75
»	30276	Albertolli Vittoria fu Giocondo, vedova Meotti, domiciliata a Milano	»	206 25
Consolidato 5 %	900704	Beneficio parrocchiale di Monchio	»	5 —
Consolidato 3,75 %	425366	Costa Maria del Soccorso di Bernardo, moglie di Olivari Biagio, domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova). Vincolata per dote	»	937 50
»	356861	Bidasio Maria fu Emilio, moglie di Lorenzo Verdun di Cantogno, domiciliata a Torino	»	750 —
»	356862	Intestata come la precedente iscrizione	»	750 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 %	481 Assegno provv.	Chiesa prioria dei Santi Giusto e Martino in Lucardo in comunità di Montespertoli . . . . L.	2 30
Consolidato 3,75 %	419316	La Lomia Giuseppina di Agostino, moglie di Cosentino Giovanni fu Salvatore, domiciliata in Palermo. Vincolata per dote . »	735 —
»	448212	Ragusi Marianna di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Milazzo . . . . »	26 25
»	311874	Ruggeri Adele di Carlo, nubile, domiciliata a Messina . . . . . »	450 —
»	332458	Ruggeri Adele di Carlo, moglie di Rizzotti Gregorio fu Saverio, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . . . . »	862 50
»	327371	Vadalà Concetta fu Andrea, vedova di Chemi Giuseppe, domiciliata a Messina . . . . »	127 50
»	358403	Zagari Antonina fu Vincenzo, moglie di Pisani Enrico, domiciliata a Messina . . . . »	183 75
»	335410	Intestata come la precedente . . . . »	75 —
»	94881	Zagari Nina ossia Antonina fu Vincenzo, moglie di Pisani Enrico fu Gaetano, domiciliata a Messina. Vincolata per dote. »	375 —
Consolidato 5 %	996889	Sanza Pasquale fu Giuseppe, domiciliato a Padula (Salerno). Con annotazione . . . . »	235 —
Consolidato 3,75 %	368911 Certificato di proprietà e di usufrutto	Peruto Giuseppa fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre D'Arrigo Giuseppa vedova Peruto, domiciliata a Messina. Vincolata d'usufrutto a favore di quest'ultima . »	180 —
»	368910	Intestata come la precedente. Senza vincolo d'usufrutto . . . . »	183 75

Roma, 31 agosto 1909.

Per il capo sezione FRANCINI. — *Il direttore generale* MORTARA. — *Il direttore capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: numero 781 d' iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 506.25 e n. 782 di L. 168.75, al nome di Mazzucchelli *Anita* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Gabardini Luigia fu Verecondo, domiciliata in Como, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mazzucchelli *Luigia-Annita* fu Luigi, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 186,403 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 886,935 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 45, al nome di *Esposito* Giovanna di A. G. P. moglie di Francesco Manganello, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tortora* Giovanna, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	302737	Trabattoni Rodolfo fu Fracesco, minore, sotto la patria potestà della madre Cattaneo Virginia, domiciliato a Brescia. Con avvertenza . . . L.	172 50
»	187805	Chiesa di Santa Maria dei Bianchi in Curcuraci di Messina . . »	2388 75
Consolidato 5 %	108004 Assegno provv.	Intestato come la precedente iscrizione . . . »	2 15
Consolidato 3.75 %	393754	Legnani Maria fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Banfi Angela fu Santino ved. Legnani Francesco, domiciliata a Milano . . . »	375 —
»	549648	Chiesa parrocchiale di San Giuseppe in Acireale (Catania) . . .	15 —
»	414048	Durisi Giuseppe fu Lucio Sebastiano, minore, sotto la tutela di Piro Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Mistretta (Messina) Vincolata . . .	67 50
»	236136	Barosi Alessandro di Antonio, domiciliato in San Giovanni in Marignano. Vincolata . . . »	7 50
Consolidato 5 %	223261	Correra Sebastiano fu Nicola, assente, sotto l'amministrazione di Lerro Lucrezia sua moglie, domiciliato in Napoli. Vincolata »	60 —
»	274532	Intestata come la precedente iscrizione . . . »	5 —
Consolidato 3.75 %	81504	Chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Strada Maggiore in Bologna . . . »	7 50
»	81505	Intestata come la precedente iscrizione . . . »	120 —
»	87206	Parrocchiale amministrazione della Chiesa di Santa Caterina in Strada Maggiore di Bologna . . . »	187 50
»	87207	Parrocchiale amministrazione della Chiesa di Santa Caterina in strada Maggiore di Bologna . . . »	22 50
»	121851	Intestata come la precedente iscrizione . . . »	3 75
Consolidato 5 0[0]	3859	Turri Giulio di Cristofano, domiciliato in Firenze. Vincolata d'usufrutto a favore di Toscano Anna fu Giovanni Antonio . . . »	200 —
»	616035	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . . »	15 —
Consolidato 3.75 0[0]	170481 Solo certificato di proprietà	Congregazione di carità di Bagnasco (Cuneo) per l'ospedale erigendo in detto Comune. Vincolata d'usufrutto a favore di Toscano Anna fu Giovanni Antonio . . . »	172 50
»	326415	Sutera Pietra fu Teodoro, minore, sotto la patria potestà della madre Caronia Caterina, vedova Sutera, domiciliata in Palermo . . . »	108 75

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	392264	Beneficio parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista, eretto in Savona (Genova). Con annotazione . . . . L.	75 —
»	454111 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Vetoli Egiziaca fu Valentino, vedova Fabbri, domiciliata a San Giovanni a Teduccio (Napoli), vita durante »	11 25
		Per la proprietà a: Fabbri Silvio e Fabrizio fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Vetoli Egiziaca, vedova Fabbri, domiciliata a San Giovanni a Teduccio (Napoli) . . . . »	—
Consolidato 3 %	37868	Parrocchia dei SS. Sebastiano e Vincenzo di Nidastore, frazione di Arcevia (Ancona) . . . . »	3 —
Consolidato 3 75 %	461998	Chiartano Pietro fu Giacomo, domiciliato a Rueglio (Torino) . . »	525 —
»	526089	Chiartano Giuseppe fu Giacomo Filippo, domiciliato a Rueglio (Torino) . . . . »	375 —
»	526695	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	187 50
»	52096	Beneficio sotto il titolo di San Nicola del Casotto di *jus patronato* della famiglia Massa in Sorrento, rappresentato dal suo rettore e cappellano *pro-tempore* ora sacerdote sig. Saverio Massa di Ferdinando. Vincolata . . . . »	56 25
»	97351	Confraternita della Visitazione in Ceriana (Porto Maurizio) . . »	146 25
»	106528	Guli-Fazio Emmanuele di Emmanuele, domiciliato in Palermo. Con annotazione . . . . »	195 —
»	124974	Guli-Fazio Emanuele fu Emanuele, domiciliato in Palermo. Con annotazione . . . . »	123 75
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	6531	Lusitano Giuseppe del fu Placido . . . . »	23 20
Consolidato 5 %	602232	Parisi Bianca di Enrico, moglie di Antonino Restivo, domiciliata in Palermo. Vincolata. . . . . »	1000 —
»	743344	Parisi Bianca di Enrico, moglie di Antonino Restivo, domiciliata in Termini Imerese. Vincolata. . . . . »	1800 —

Roma, 31 dicembre 1909.

Per il capo sezione CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Jula Francesco di Leonardo Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 61 ordinale, n. 454 di protocollo e n. 6327 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Potenza in data 13 settembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà e relativo d'usufrutto, nonchè di assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 254.33, consolidato 3,50 0[0.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Jula Giovanni fu Rocco i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 gennaio, in L. 100.49.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 01 62	102.14 62	103.81 99
3 1/2 % *netto*	103.53 89	101.78 89	103.35 52
3 % *lordo*	71.91 67	70.71 67	71.19 15

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera francese ha avuto luogo, come i lettori avranno letto nel resoconto delle sedute da noi pubblicato nei dispacci, una importante discussione sulla scuola in Francia. Il ministro per l'istruzione Doumergue pronunziò un importante discorso dimostrando la necessità che la scuola sia laica, e venne approvato dalla maggioranza della Camera.

La stampa francese commenta in vario senso tanto il discorso del ministro come il risultato della discussione. Ne diamo dei sunti.

Jaurès, nell'*Humanité*, scrive che la giornata fu disastrosa per la campagna anti-laica. La battaglia del laicismo ha dunque un interesse sociale.

L'*Aurore* raccomanda ai repubblicani di orientarsi sempre per la libertà.

L'*Action* dice:

Non v'è dubbio ormai che i progetti di legge relativi alla scuola saranno approvati con una forte maggioranza. Doumergue ha dimostrato la necessità di finirla.

Il *Figaro* scrive:

La sterile polemica minaccia di non finir mai. La guerra religiosa è una mortale follia.

La *République Française* scrive:

Doumergue ha concluso minacciando quel poco di libertà che ancora resta all'insegnamento.

Il *Gaulois* constata che i radicali hanno fatto una ovazione al ministro che seppe ispirarsi completamente allo spirito combista.

La *Libre Parole* si meraviglia che la discussione provochi così poca emozione. I combattenti si dànno colpi inoffensivi.

***

Pare che la Porta sia disposta a cedere alle pretese francesi sulla quistione dei confini della Tunisia, ma non per il riconoscimento del trattato del Bardo.

Un dispaccio da Costantinopoli, 18, narra che il ministro degli esteri ha dichiarato all'ambasciatore francese che la Porta è pronta a sistemare la questione di confine tunisina nel senso desiderato dalla Francia, ma non col rappresentante francese a Tunisi.

***

Il nuovo Ministero ungherese si è insediato, sebbene non del tutto completo, essendovi in esso vari *interim*.

I giornali di Budapest dicono che il presidente Khuen Hedervary intenda di avviare trattative con i capi-gruppo della Camera, comunicando loro le parti essenziali del suo programma, per vedere se sia possibile guadagnare qualcuno. Siccome, però, anche avendo favorevoli i partiti parlamentari del '67, cioè il costituzionale e il popolare, non disporrebbe della maggioranza alla Camera, egli aggiornerebbe poi tosto, venerdì o sabato, la Camera, con rescritto Reale; nominerebbe quindi a supremi conti parecchi uomini politici vecchi liberali e tenterebbe di introdurre elementi liberali anche nelle giunte centrali dei Comitati, le quali, come è noto, eleggono i presidenti delle Commissioni elettorali. Lo scioglimento della Camera seguirebbe appena verso la fine di febbraio, e le nuove elezioni si farebbero ai primi di maggio.

Naturalmente durante tutto questo tempo il paese verrebbe a trovarsi nello stato fuori legge, a meno che la Camera non votasse l'esercizio provvisorio in vista delle elezioni. Il conte Khuen Hedervary ha l'intenzione di stabilire come piattaforma elettorale il suffragio universale ed eguale. L'egemonia della nazione magiara dovrebbe essere conservata mediante una corrispondente ripartizione delle circoscrizioni elettorali.

Tutta la grande missione di Khuen consiste dunque nel fare le elezioni: evidentemente a Vienna si attendono da lui i miracoli che seppe fare a suo tempo in Croazia.

Il corrispondente da Budapest del *Piccolo* di Trieste, dopo di aver esposto le linee principali del programma ministeriale, aggiunge:

Disgraziatamente le due frazioni quarantottiste sono ancora molto lontane dall'accordo. Siccome Kossuth non si era dichiarato contrario alla fusione, ma avrebbe desiderato che questa avvenisse senza che si rinvangassero i motivi della secessione, Justh ci tenne a dichiarare a sua volta che era la sua frazione che si era mantenuta costantemente nei principî del '48; nel partito dell'indipendenza possono entrare tutti, ma debbono prima riconoscerne i principî. L'organo del partito, *Magyar Orszag*, fa oggi anzi dichiarazioni categoriche in proposito. Così le divergenze fra i due gruppi sono aumentate; tuttavia si spera che prima della battaglia elettorale si troverà il modo di giungere ad un'intesa.

***

Nel nuovo anno e proprio il 1° marzo 1910 nel Brasile deve aver luogo la elezione del presidente della Repubblica. I candidati sono parecchi, ma il più serio, colui il quale ha maggiori probabilità, anzi certezza di riuscita, è il maresciallo Hermes de Fonseca che gode a Rio Janeiro e nei principali Stati brasiliani di incontestata autorità e numerose simpatie.

In un banchetto offertogli da numerosi ed influenti cittadini, egli ha esposto il suo programma di governo, e di esso il telegrafo ci reca il seguente sunto:

Fedele alla Costituzione, obbedendo alla legge, rispetterà rigoro-

samento le rappresentanze della minoranza ed assicurerà la garanzia della libertà civile, politica e religiosa e l'imparziale amministrazione della giustizia; apporterà una cura scrupolosa nella scelta dei magistrati e preparerà riforme alle leggi di procedura; veglierà affinchè siano diffusi largamente l'insegnamento primario professionale, industriale ed agricolo sforzandosi di dare loro carattere pratico e si preoccuperà della messa in valore delle ricchezze naturali del paese.

Non è partigiano della cultura unica, crede che in un paese immenso che gode di diverso clima e di terreni diversi reclami svariate colture. Lavorerà allo sviluppo delle vie di comunicazioni utilizzando il più possibile la mano d'opera nazionale e stabilendo in modo conveniente la colonizzazione straordinaria. Stabilirà una tariffa doganale equa, assicurando alle industrie che possono vivere nel Brasile una protezione conveniente ed intraprenderà la riforma della organizzazione del distretto federale.

In materia finanziaria il futuro presidente crede che sarebbe imprudente introdurre delle innovazioni e si dichiara favorevole alla valorizzazione della moneta corrente, aspirando ad un nuovo regime monetario; veglierà al pagamento regolare ed esatto dei debiti straordinari ed alla riduzione delle spese pubbliche. In ciò che riguarda la politica, il maresciallo Hermes de Fonseca dichiara che manterrà l'orientazione politica del presidente attuale, il cui governo moralizzatore ha affermato il credito del paese e lo ha stabilito sulla base solida. Riconosce che è possibile aumentare le imposte e si dichiara partigiano di un bilancio sincero e di una politica estera di armonia e di pace e di lealtà verso le nazioni vicine; tuttavia crede che sia necessario proseguire i lavori della difesa nazionale di terra e di mare. A questo scopo saranno create in tutto il paese delle scuole di tiro e sarà data al popolo l'istruzione militare.

Infine il maresciallo De Fonseca ha dichiarato che porterà tutta la sua attenzione alla questione operaia senza trascurare la protezione dei legittimi interessi del capitale.

Società Reale di Napoli

ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI

È stabilito pel premio di concorso dell'anno 1910 il tema seguente: « Ripigliare in esame le iscrizioni latine napoletane non attribuite a Napoli nel *Corpus inscriptionum* e con le nuove scoperte comporre il catalogo ragionato delle iscrizioni di Napoli ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

La memoria dev'essere scritta o in italiano o in latino, senza il nome dell'autore, e distinta con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di L. 500 italiane.

Ove la memoria premiata venisse pubblicata negli atti dell'Accademia, l'autore ne riceverà cento copie-estratti, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

La memoria dev'essere inviata al segretario della R. Accademia di archeologia, lettere e Belle arti di Napoli, non più tardi del 31 marzo 1911.

Le memorie, premiate o no, rimarranno nell'archivio dell'Accademia, e gli autori, volendo, potranno solo estrarne copia.

Napoli, 3 gennaio 1910.

Il presidente
Giuseppe De Blasiis.

Il segretario
Michele Kerbaker.

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1910

L'Accademia darà un premio di L. 1000 a chi presenterà la migliore memoria sul seguente tema: « La vita ed il pensiero filosofico e civile di Francesco Lomonaco ».

A parità di merito sarà preferita la memoria che, oltre allo svolgimento del tema, studiato in rapporto alla filosofia e al pensiero civile del tempo, porterà qualche nuovo contributo circa la vita e le opere del Lomonaco.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per il 30 settembre 1911.

Le memorie possono essere inedite o edite, anonime o nominative, ma non presentate ad altri concorsi, e, se stampate, non anteriori alla data del bando.

Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato, e dovranno essere o stampate o impresse con scrittura a macchina.

È in facoltà dei concorrenti di manifestare nello scritto il proprio nome, o presentare le memorie senza nome con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata dall'Accademia sarà pubblicata negli atti, e l'autore ne avrà cento copie di estratti. Delle memorie anonime che non hanno riportato nè il premio, nè l'*accessit* si bruceranno le schede relative. Tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Napoli, 3 gennaio 1910.

Il presidente
Alberto Marghieri.

Il segretario
Filippo Masci

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina daranno la sera del 24 corrente un ballo per il quale, d'ordine delle LL. MM., S. E. il prefetto di Palazzo ha diramato gli inviti.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani alle ore 21.

Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Per le feste del 1911. — Nella sede del Comitato per le feste del 1911, in Roma, si è riunita, ieri, la Giunta di vigilanza tecnica presieduta dall'ing. Bentivegna, ed approvò all'unanimità la seguente risoluzione: « La Giunta di vigilanza tecnica, udita la relazione del presidente ing. Bentivegna e sullo stato attuale dei lavori e sulla preparazione delle opere da eseguirsi, sia in Piazza d'armi, che a Vigna Cartoni, e le dichiarazioni dell'ing. Dell'Olio riguardo alla costruzione del palazo di Belle arti;

presa cognizione dei contratti stipulati e dei compromessi in corso;

riconosce che le organizzazioni e gli impianti tecnici della Esposizione di Belle arti e di quella Etnografia possano essere ultimati nel tempo stabilito, specialmente in quanto riguarda la parte che deve eseguire il Comitato, facendo unicamente riserve sulle opere che debbono sorgere a cura dei Comitati delle Nazioni estere e delle varie sezioni italiane, i quali dovranno sollecitare ed intensificare il loro lavoro per completarlo in tempo utile ».

Necrologio. — Una nobile figura, di quelle che hanno il rispetto e la stima universali e si impongono col prestigio delle virtù, si è spenta ieri ad Imola. Dopo lunga, penosissima agonia, allo spedale imolese moriva Andrea Costa, deputato al Parlamento nazionale e vice presidente della Camera, nella quale con largo suffragio di voti era stato mandato dal collegio di Ravenna fin dalla 15ª legislatura.

È tutta una vita di lotte, di battaglie, di dolori, ispirata ad una fede sentita con l'entusiasmo dell'apostolo, con un intento di bene quella che, fra l'universale rimpianto, si è estinta.

Andrea Costa nacque ad Imola il 30 novembre 1851, da famiglia popolana. Avviato agli studi di filologia nell'Università di Bologna, dov'era discepolo diletto a Giosuè Carducci, seguendo gli impulsi della sua ardente anima romagnola, abbracciò le teorie internazionaliste e vi si dedicò con entusiasmo alla propaganda più indefessa ed audace.

Fu più volte arrestato e subì lunghi processi, scontò prigionie ed esilii, sempre nobilmente, serenamente soffrendo. Onesto, indipendente, mai non sfruttò alcuno e talvolta visse all'estero col frutto di manuali lavori.

Senza rinunziare ad alcuna delle sue idealità socialiste venne quale deputato di Ravenna alla Camera, e seppe conciliarsi la stima e le simpatie di tutti fino ad essere con largo suffragio nominato nella legislatura in corso vice presidente, carica che coprì per poche sedute nelle quali, però, ebbe agio di mostrare la sua imparzialità, il suo rispetto ai vigenti regolamenti, alle opinioni dei colleghi, all'interesse del paese.

La sua anima ardente aveva delicatezze ineffabili. Quella mano che talvolta impugnava l'arma del ribelle esaltato od accennava i luoghi della battaglia nei civili conflitti, aveva per i sofferenti, per i bambini, per tutti i deboli, per i poveri la carezza e l'obolo soccorritore.

Figura nobile ed integra, Andrea Costa fu caro nel Parlamento a tutti gli uomini politici che furono al Governo o alla presidenza della Camera; e tutti rammentano l'affetto che all' irrequieto campione socialista portava Giuseppe Biancheri.

Il Costa fu anche pubblicista valoroso e di lui si ricordano poderose polemiche nelle quali gli impeti degli attacchi e le energie delle difese furono contenuti sempre entro la serena educazione e la cortesia cavalleresca.

Nella sua Imola il Costa funzionò egregiamente da sindaco nel 1891 e nel 1893.

Il rimpianto per la sua dipartita non si limita a quanti militano nel suo partito o alla natìa Romagna che sentì i fremiti dell'anima ora esulata nei regni del mistero, ma è esteso a quanti hanno reverenza per l'onestà, la rettitudine, il carattere.

Epperò sulla salma di Andrea Costa ogni onesto s'inchina e depone un fiore di pianto e di legittimo orgoglio nazionale.

L'Associazione della stampa di Roma ha inviato alla vedova dell'on. Costa il seguente telegramma:

« La morte di Andrea Costa, che della sua multiforme gagliarda attività di combattente tanta parte aveva data al giornalismo politico, è amaramente rimpianta da quanti hanno in pregio la sincerità, il disinteresse, l'ardore, la fede posti a servizio di un'alta funzione politica.

« Il presidente dell'Associazione stampa italiana
« *Salvatore Barzilai* ».

A Catanzaro è morto ieri l'avv. Giuseppe Rossi, senatore del Regno. Era una spiccata personalità degnamente amata e stimata nella sua regione natìa e dovunque aveva potuto far conoscere l'alto e colto ingegno, l'integrità della vita.

Da giovane cospirò contro l'oppressione borbonica e cooperò vigorosamente a diffondere il sentimento dell'unità della patria nelle regioni calabre. Valente oratore e colto, studioso delle scienze giuridiche coprì importanti cariche nella sua Catanzaro, quali la sindacale e quella di presidente del Consiglio provinciale.

Durante la IX legislatura venne eletto deputato nel collegio di Caulonia.

Il 16 novembre 1876 venne nominato senatore del Regno. Nelle due assemblee fu stimato ed amato dai colleghi e in esse portò il prestigio della sua facondia e della sua coltura.

Nelle RR. Poste. — Il Ministero delle poste, telegrafi e telefoni fa pubblicare dai giornali il seguente comunicato:

« Pervengono al Ministero continuamente numerose domande spesso corredate da documenti, di individui che chiedono impieghi nei vari rami dell'Amministrazione.

Nell'interesse del pubblico, e anche allo scopo di evitare agli aspiranti inutili spese, si crede opportuno rendere noto che in base alle tassative disposizioni di legge in vigore, nessun impiego, compreso quello del basso personale, può essere accordato per concessione, o in forza di raccomandazione, ma unicamente in seguito a regolare concorso ».

Conferenza. — Domani, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, il prof. Felice Momigliano terrà una Conferenza sul tema: « L'arte nella mente di Giuseppe Mazzini ».

La Conferenza di Adone Nosari, già preannunziata per lo stesso giorno, avrà luogo invece il 28 gennaio.

L'VIII Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Il Comitato dell'Esposizione ha pubblicato in elegante edizione, come quelle di tutte le pubblicazioni sue, l'elenco generale delle vendite compiutesi nella Mostra del decorso anno.

La disposizione delle tavole è fatta razionalmente, in modo chiaro che rende facile la ricerca dei nomi degli autori e degli acquirenti e il titolo dell'opera venduta.

L'importo delle vendite fu di L. 566,908.15 per 257 pitture (quadri ad olio, tempere, acquarelli, pastelli); 58 sculture (marmi, bronzi, gessi, targhette); 203 bianco-nero (acqueforti, incisioni, disegni, ecc.); 691 oggetti di arte decorativa.

La somma complessiva delle vendite negli otto esercizi della Mostra ascende a L. 3,510,417.18.

Movimento commerciale. — Il 17 corrente, a Genova, furono caricati 497 carri, di cui 300 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 457 di cui 130 di carbone pel commercio e 85 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 413 di cui 382 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 182 di cui 67 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 83 di cui 79 di carbone pel commercio e 4 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha proseguito per *Rio Janeiro* l'*Argentina*, della Veloce. — Da New York è partito per Napoli e Genova l'*America*, della stessa Società. — Il *Città di Torino*, pure della Veloce, ha proseguito da Port of Spain per i restanti scali dell'America centrale.

ESTERO.

L'immigrazione all'Argentina. — Dal Bollettino della Direzione dell'immigrazione risulta che nel mese di novembre entrarono nella Repubblica Argentina 42,517 immigranti, così ripartiti per nazionalità:

Italiani 21,610 - Spagnuoli 14,999 - Siriaci 1092 - Russi 1060
Francesi 548 - Tedeschi 410 - Austriaci 380 - ed Inglesi 271.

Il restante è formato da immigranti di nazionalità diverse.

Degli immigranti 26,092 erano senza famiglia e 16,425 formavano 4903 famiglie. Gli uomini erano 31,412, le donne 11,105.

I giornali si compiacciono che il numero degli individui di razza inferiore immigrati sia insignificante in confronto del numero di coloro che rappresentano le nazioni più civili e laboriose.

Si affrettano i lavori per la costruzione del nuovo albergo degli immigranti, allo scopo di apprestare più conveniente e più civile alloggio agli stranieri, che vengono a popolare e a fecondare la Repubblica.

Il Ministero dell'agricoltura ha rimesso al Ministero dei lavori pubblici i piani e i preventivi per la costruzione dei due ultimi padiglioni, che completeranno l'albergo.

Il costo di questo è stato calcolato nella somma di 5000 pezzi ed i lavori dovranno essere terminati entro quindici mesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Scutari: Il maggiore di gendarmeria turca, Kiamil, apostrofò vivamente il capitano italiano Borgna, a Mirditi, accusandolo di essere una spia e pretendendo di porlo in arresto, dopo di che perquisì e arrestò, pure senza alcun fondamento, un giornalista inglese.

Il capitano Borgna fu condotto a Scutari, ove subito fu iniziata un'inchiesta dalle autorità turche e dal console italiano, la quale constatò che Kiamil era improvvisamente impazzito.

COSTANTINOPOLI, 19. — È scoppiato un incendio nel palazzo di Tcheragan, ove si riunisce il Parlamento. L'incendio continua.

BERLINO, 19. — Secondo una fonte, di solito bene informata, si dichiara inesatta la notizia secondo la quale la Russia e la Germania avrebbero firmato un'importante Convenzione relativa ai Balcani.

LORIENT, 19. — Una tempesta ha imperversato sulla costa. Le controtorpediniere che si recavano da Brest a Lisbona si sono rifugiate a Lorient e non possono continuare la rotta.

PARIGI, 19. — In seguito alle pioggie ed allo straripamento dei fiumi sono segnalate inondazioni in numerose regioni della Francia, che hanno interrotto le comunicazioni, specialmente nel Calvados ed a Chambery, ove tutto il centro della città è inondato; i pianterreni delle case sono invasi dalle acque.

TIFLIS, 19. — Nell'accidente tramviario vi è stato un solo morto e 27 feriti gravi.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* (Seduta pomeridiana). — Si riprende la discussione delle interpellanze unite al bilancio dell'istruzione.

Dupuy, radicale, che ha presentato un'interpellanza sulla responsabilità civile dei maestri, mostra la necessità di sostituire la responsabilità civile dello Stato a quella dei maestri della scuola laica. Lo Stato non deve più permettere che i suoi maestri siano deferiti ai tribunali a causa del loro insegnamento.

Bouveri, socialista, si lamenta delle pressioni esercitate nella sua circoscrizione di Saône e Loire dai preti e dai grandi proprietari sui padri di famiglia per ostacolare l'opera dei maestri.

LONDRA, 19. — I risultati delle elezioni finora conosciuti danno eletti 121 unionisti, 97 liberali, 21 del partito del lavoro, 38 nazionalisti.

Due nazionalisti sono stati eletti nella città di Cork dopo una lotta impegnata tra i nazionalisti stessi.

COSTANTINOPOLI, 19. — La prima ipotesi che l'incendio del palazzo del Parlamento sia stato provocato dalla esplosione del macchinario per il riscaldamento non è condivisa da tutti. Il presidente della Camera ed i ministri credono che sia colpa del personale del Parlamento se l'incendio potè prendere così vaste proporzioni.

Vari testimoni oculari dichiarano che il fuoco divampò contemporaneamente in diversi punti. È stata aperta un'inchiesta.

Il Sultano, apprendendo la notizia, è rimasto addoloratissimo ed è scoppiato in pianto.

La Camera è convocata per sabato per le dichiarazioni del nuovo Gabinetto.

Si crede che si riunirà nel club dei deputati situato di fronte al palazzo incendiato.

Il Senato si riunirà nel chiosco imperiale al Corno d'Oro.

I giornali rilevano l'indifferenza delle classi basse della popolazione di fronte ad un così grave disastro nazionale, mentre le altre classi si mostrano costernate.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'incendio del palazzo del Parlamento è dovuto ad una esplosione del calorifero del Senato. Esso si è manifestato alle 11.30.

A causa del vento violento, le fiamme in meno di un'ora hanno invaso l'intero palazzo. Le aule del Senato e della Camera sono interamente distrutte. Anche la sala del Trono è rimasta preda del fuoco.

Tre operai elettricisti sono rimasti feriti.

I pompieri procedono attivamente all'opera di estinzione.

COSTANTINOPOLI, 19. — L'incendio del palazzo di Tcheragan, ha distrutto quasi completamente i locali della Camera, ma ha danneggiato meno quelli del Senato.

L'incendio è ora stato spento.

COPENAGHEN, 19. — Il Consiglio accademico dell'Università ha tenuto stamane seduta durante la quale è stato dichiarato che l'affare Cook è provvisoriamente chiuso, atteso che è stato constatato che gli originali di Cook sono conformi alle copie sulla base delle quali fu pronunciato il noto giudizio. Siccome non è stata data alcuna prova pro o contro il raggiungimento del polo, dipende ora da un ulteriore scambio di vedute fra il rettore dell'Università ed il presidente della Commissione che ha esaminato i documenti di Cook l'inizio o meno di pratiche a riguardo del titolo di dottore *honoris causa* conferito al dott. Cook.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il palazzo del Parlamento è completamente distrutto; non ne restano in piedi che le mura. I pompieri non poterono rendersi padroni del fuoco a causa d'un forte vento di sud.

Si è riusciti a salvare una esigua parte del mobilio che comprendeva numerosi oggetti d'arte.

La maggior parte degli atti parlamentari fu distrutta dalle fiamme.

L'edificio non era assicurato. I danni si calcolano a dieci milion di lire.

Oggi il Parlamento non teneva seduta ricorrendo l'Epifania ortodossa.

LONDRA, 19. — Alle ore 11 sono eletti: unionisti 123, liberali 108, del partito del lavoro 22, nazionalisti 44. Gli unionisti guadagnano 54 seggi, i liberali 9, il partito del lavoro 1.

PARIGI, 19. (Ritardato per interruzione di linea). — *Camera dei deputati.* (Continuazione). — Massabuau, progressista, chiede il ritiro dei manuali scolastici scritti dai protestanti, i quali, senza parerlo, favoriscono la diffusione del protestantesimo nella scuola laica. L'oratore, accennando al caso del prof. Rocafort, rimprovera a quest'ultimo di essere stato maldestro e di aver mancato di sincerità.

Jaurès interrompe dicendo: Allora voi considerate Rocafort come un agente provocatore (Rumori).

Ferrette esclama: È odioso ciò che voi dite!

Massabuau soggiunge: Ho il coraggio di dire ciò che penso. Il Governo si serve dei mezzi che ha nelle mani (Rumori).

Ferrette giustifica la condotta di Rocafort a Nimes, sostenendo che non gli si può rimproverare di avere oltrepassato i limiti che un professore deve rispettare (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviata a domani. La Camera discuterà venerdì prossimo il progetto relativo all'Ouenza.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 20. — Gli ultimi risultati degli scrutini elettorali di ieri danno eletti 129 unionisti, 118 liberali, 23 labouristi e 44 nazionalisti.

Gli unionisti guadagnano 57 seggi, i liberali 9 e i labouristi 1.

COSTANTINOPOLI, 20. — Gli ambasciatori esteri hanno espresso al ministro degli affari esteri Rifaat Pascià i sensi del loro rammarico e della loro simpatia per la distruzione del palazzo di Tcheragan.

Il disastro è considerato come una calamità nazionale. Tutti gli archivi sono distrutti. Fra i documenti perduti vi è il bilancio del 1910-1911.

I lavori parlamentari sono disorganizzati. Le sedute verranno tenute nella caserma di Tachkichla.

La costruzione del palazzo era costata 4 milioni di lire.

L'incendio prese una così grande estensione a causa della mancanza di apparecchi di salvataggio.

La popolazione è costernata.

FAYENCE (Varo), 20. — Clémenceau ha pronunciato un discorso. Egli ha dichiarato che non può ammettere che si possa lottare contro la patria e lavorare alla distruzione della Francia, ciò che sarebbe un peggior delitto che lavorare contro la Repubblica.

Clémenceau si è dichiarato contrario alla rappresentanza proporzionale ed ha rilevato che col regime parlamentare attuale si sono potute compiere grandi riforme relative all'insegnamento, alla libertà e alla giustizia.

GEX, 20. — Un terribile uragano, durato 24 ore, ha inondato una vasta estensione della pianura, interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

Vi sono gravi danni.

Altre gravi inondazioni sono segnalate da Saint Claude, da Marez e dalla valle di Bienne. Le comunicazioni stradali colla montagna sono interrotte.

BRUXELLES, 20. — Pioggie torrenziali hanno prodotto gravi inondazioni nella valle della Sambre, tagliando ferrovie e distruggendo ponti. Vi sono gravi danni, ma fortunatamente non vi è da deplorare alcuna vittima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

19 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.13.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	poco velato.
Termometro centigrado	massimo 15.2.
	minimo 9.8.
Pioggia	—

19 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 734 al nord della Germania.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso fino a 15 mm. sulle Marche; temperatura generalmente aumentata; pioggie sulla Toscana, Umbria, versante tirrenico meridionale e Sicilia; venti forti tra sud e ponente.

Barometro: massimo a 766 sulla Sicilia, minimo a 748 sul Veneto.

Probabilità: venti forti o fortissimi prevalentemente del 3° quadrante; cielo nuvoloso al nord e centro con pioggie, vario altrove; mare agitato o grosso.

N.B. Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori della Sardegna e basso Tirreno di mantenere il segnale, a tutti gli altri di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	molto agit.	13 8	7 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	14 3	8 9
Spezia	1/2 coperto	calmo	13 5	5 5
Cuneo	1/4 coperto	—	17 0	7 4
Torino	1/2 coperto	—	17 6	— 3 1
Alessandria	1/2 coperto	—	1 5	— 0 8
Novara	sereno	—	9 0	— 2 0
Domodossola	piovoso	—	4 0	1 8
Pavia	3/4 coperto	—	5 8	— 2 5
Milano	1/2 coperto	—	7 2	0 4
Como	1/2 coperto	—	7 0	3 2
Sondrio	piovoso	—	4 7	0 0
Bergamo	3/4 coperto	—	6 7	2 6
Brescia	3/4 coperto	—	6 1	— 0 5
Cremona	3/4 coperto	—	1 9	— 1 3
Mantova	sereno	—	3 0	— 1 0
Verona	nebbioso	—	4 3	0 3
Belluno	nebbioso	—	4 6	— 1 4
Udine	coperto	—	5 2	2 2
Treviso	nebbioso	—	4 5	2 0
Venezia	nebbioso	calmo	4 1	1 4
Padova	coperto	—	3 9	1 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	4 9	1 5
Parma	3/4 coperto	—	5 0	— 1 6
Reggio Emilia	sereno	—	5 4	— 1 0
Modena	3/4 coperto	—	5 6	— 0 7
Ferrara	1/2 coperto	—	3 5	— 1 3
Bologna	1/2 coperto	—	7 8	0 0
Ravenna	sereno	—	12 0	— 2 0
Forlì	1/4 coperto	—	10 2	1 2
Pesaro	1/2 coperto	agitato	13 1	5 7
Ancona	3/4 coperto	agitato	13 4	8 0
Urbino	coperto	—	10 2	6 2
Macerata	3/4 coperto	—	11 8	10 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	nebbioso	—	8 8	5 0
Camerino	coperto	—	9 0	6 0
Lucca	coperto	—	10 3	3 1
Pisa	1/2 coperto	—	13 0	11 0
Livorno	1/2 coperto	tempestoso	13 5	12 8
Firenze	coperto	—	10 6	10 3
Arezzo	piovoso	—	11 4	5 8
Siena	coperto	—	10 8	4 8
Grosseto	1/4 coperto	—	14 2	6 1
Roma	1/4 coperto	—	13 3	9 8
Teramo	sereno	—	?	10 0
Chieti	coperto	—	12 4	7 0
Aquila	3/4 coperto	—	8 3	5 6
Agnone	coperto	—	10 0	3 1
Foggia	coperto	—	14 8	4 0
Bari	3/4 coperto	calmo	15 0	5 5
Lecce	coperto	—	14 8	6 0
Caserta	coperto	—	13 8	7 4
Napoli	coperto	agitato	12 6	10 4
Benevento	coperto	—	13 1	9 8
Avellino	piovoso	—	8 7	6 8
Caggiano	coperto	—	9 2	3 4
Potenza	coperto	—	8 2	3 2
Cosenza	3/4 coperto	—	12 5	6 8
Tiriolo	nebbioso	—	9 5	— 1 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	15 0	12 6
Palermo	sereno	molto agit.	16 6	11 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 5	11 2
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Messina	coperto	legg. mosso	15 7	10 0
Catania	sereno	calmo	16 6	8 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 4	7 2
Cagliari	coperto	molto agit.	15 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 0	8 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*